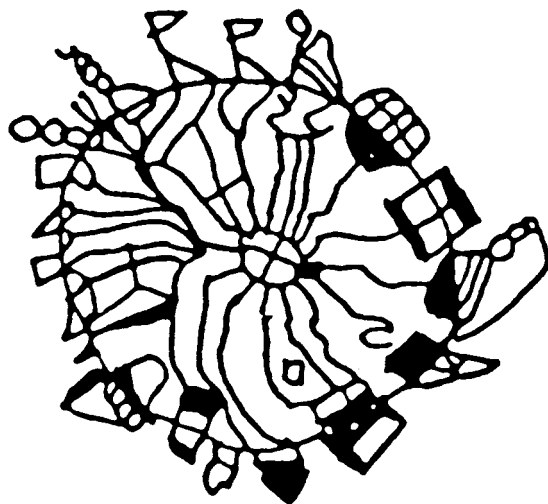


Istituzione del Comune di Reggio Emilia  
Scuole e Nidi d'infanzia



Piano programma 2026-28

## **1. Premessa**

### **1.1. Il contesto nazionale**

### **1.2. Il contesto regionale**

### **1.3. Il contesto provinciale**

### **1.4. Il contesto cittadino**

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

1.4.2. Il sistema Centro Internazionale

1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

## **2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi**

### **2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia**

2.1.1. Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

### **2.2. Monitorare i costi**

### **2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali**

2.3.1 digitalizzazione iscrizioni

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

### **2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici**

2.4.1. Sistema pedagogico diffuso

2.4.2. Cantieri PNRR

2.4.3. Investimenti

### **2.5. Promuovere ricerca e innovazione**

2.5.1. La formazione del personale

2.5.2. Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale

2.5.3. Curare la comunicazione pubblica

2.5.4. Le ricerche in atto

## **2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina**

2.6.1. Manifesta partecipazione

2.6.2. Elezione dei Consigli Infanzia Città

## **2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine**

2.7.1. I progetti di continuità orizzontale

2.7.2. I progetti di continuità verticale

2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

## **CONCLUSIONI**

## 1. Premessa

Il Piano Programma 2026-2028 declina e sviluppa le linee di indirizzo assegnate all'Istituzione nello strumento di programmazione del Comune di Reggio Emilia, nota di aggiornamento al DUP 2026-28: *INDIRIZZO STRATEGICO 1 Sostenibilità sociale, Obiettivo operativo 3 – La comunità educante - **Mettere al centro del processo educativo la persona, la sua crescita psichica, fisica ed emotiva.***

Ha anche lo scopo di comunicare ai cittadini e agli amministratori, in coerenza con la pratica e il valore della partecipazione che ha sempre contraddistinto i servizi educativi nella nostra città, l'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia di Reggio Emilia nei suoi sviluppi più attuali e le scelte strategiche con cui si intende gestire il sistema dei servizi educativi 0/6 in questo anno.

Il primo obiettivo del 2026 e del triennio sarà quello di mantenere e consolidare la rete dei servizi, in una situazione sicuramente difficile che permane anche a livello nazionale, soprattutto per quanto riguarda il reclutamento di personale qualificato nei servizi educativi 0/6.

Prima di approfondire le singole azioni che si intendono mettere in campo per perseguire l'obiettivo indicato, proponiamo una breve analisi degli scenari nazionali, regionali e locali all'interno dei quali si colloca l'azione dell'Istituzione.

In questa sede risulta importante richiamare la proposta di raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea presentata dalla Commissione sulla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura dell'infanzia (ECEC) adottata l'8 dicembre 2022.

Questa nuova raccomandazione parte dal riconoscere altri divari, oltre a quelli quantitativi, tra cui il persistente disequilibrio nella divisione delle responsabilità di cura all'interno della famiglia e i divari di genere nel mercato del lavoro. Inoltre, pone l'accento sulle forti difficoltà di accesso all'educazione e cura della prima infanzia per i bambini provenienti da contesti svantaggiati o con bisogni educativi speciali.

In generale occorre ricordare che la Raccomandazione è il risultato di un'interlocazione che si è sviluppata tra i capi di stato dell'Unione che si sono dati degli obiettivi in ordine ad alcune tematiche di interesse comune, in assenza di una componente legalmente vincolante per gli Stati membri.

Conclusioni del Consiglio – Barcellona, 2002	Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sull'educazione e la cura della prima infanzia: Gli obiettivi di Barcellona per il 2030
Finalità: "... eliminare i disincentivi alla partecipazione femminile alla forza lavoro e adoperarsi (...) per fornire servizi di assistenza all'infanzia entro il 2010 ad	"... aumentare la partecipazione a servizi educativi e di cura per l'infanzia accessibili, a costi sostenibili e di alta qualità (...), al fine di agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e promuovere lo sviluppo

almeno...”	sociale e cognitivo di tutti i bambini, in particolare dei minori in situazione di fragilità o provenienti da contesti svantaggiati.”
33% dei bambini di età inferiore a 3 anni	45% di bambini di età inferiore ai 3 anni con eccezioni:  Se in media 2017-2021 < 20%, aumenta del 90%  Se in media 2017-2021 > 20% e 33% allora aumenta del 45%
90% dei bambini di età compresa tra i 3 anni e la scuola dell’obbligo	Sostituito dall’obiettivo SEE: 96% dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l’età dell’obbligo scolastico (sulla base dei dati UOE)
	Sviluppare/migliorare la qualità e la raccolta dei dati per monitoraggio
	Frequenza di almeno 25 ore alla settimana

Negli ultimi tre anni, l’offerta per la prima infanzia - fra nidi 0-2 anni, sezioni primavera, spazi gioco, centri per bambini e servizi in contesto domiciliare - è leggermente aumentata: le strutture disponibili lungo la penisola sono salite a più di 14mila e i posti totali superano i 366 mila. **L’Istat certifica che, per paradosso, il calo demografico aiuta a colmare il divario: meno nati si traducono in maggiore copertura.** Dunque, è ormai vicino il traguardo di garantire almeno 33 posti ogni 100 bambini già tagliato da diversi paesi Ue (i Paesi Bassi superano il 70%), ma resta distante il nuovo obiettivo europeo (45% di posti entro il 2030).

L’Italia, però, appare ancora divisa in due: la copertura al Sud è ben al di sotto della media nazionale (30% di copertura )con la Campania che offre appena il 13,2% di copertura.

### 1.1. Il contesto nazionale

Sul piano nazionale, occorre sottolineare come il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, che si compone di circa 35.000 strutture di servizio statali e/o private paritarie e/o accreditate, di cui 22.476 scuole dell’infanzia e 13.542 servizi per la prima infanzia, con oltre 350 mila posti autorizzati al funzionamento<sup>1</sup>, ha conosciuto in questi ultimi anni significativi traguardi, e molte delle battaglie che ci hanno visti impegnati

1 Nidi e servizi educativi per bambini tra 0 e 6 anni: un quadro d’insieme. Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche della Famiglia, 2 Settembre 2022. Anno educativo 2019/2020 - ultima rilevazione unitaria disponibile.

per la **generalizzazione quantitativa e qualitativa** dei Nidi e delle Scuole d'Infanzia, in particolare con l'approvazione del D. Lgs. 65 del 2017, sono state raggiunti. Con l'emanazione dei due decreti relativi alle "Linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6" (D.M. 22 novembre 2021, n. 334) e agli "Orientamenti pedagogici per i servizi educativi da 0 a 3 anni" (D.M. 24 febbraio 2022, n. 43) si è completato un quadro normativo di indirizzo fondamentale per l'ulteriore sviluppo, coerente su tutto il territorio nazionale, di una cultura pedagogica qualificata e diffusa.

La circolare ministeriale del 20 gennaio 2022, n. 78 ha poi introdotto, per la prima volta, nell'ambito del Piano formativo nazionale del Ministero dell'Istruzione un filone specifico di attività relativo al comparto dei servizi educativi e scolastici per la prima infanzia.

È, inoltre, continuato l'investimento economico, seppur in leggera diminuzione a partire dalla Legge di bilancio 2023, attraverso importanti risorse che hanno consentito a partire dall'anno scolastico 2018/2019 politiche di riduzione delle rette contributive sostenuta dalle famiglie per la frequenza ai Nidi d'infanzia e per la qualificazione dei servizi del sistema pubblico integrato.

Nel Piano quinquennale 2021/2025 sono state deliberate in Conferenza Stato – Regioni le risorse per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni che a seguito della riduzione dello stanziamento di bilancio afferente al Fondo nazionale per il sistema integrato passato da 309 milioni nel 2022, 304 milioni nel 2023, 281.905.490 euro nel 2024 e 275.709.896,00 euro nel 2025, per la regione Emilia Romagna tali risorse sono passata da 28 milioni di euro nel 2022 a € 25.926.185,60 nel 2025, con una riduzione di più di 2 milioni di euro.

Ci auguriamo che la nuova stagione così a lungo attesa inaugurata con il decreto legislativo n. 65/17 e confermata dagli documenti della Commissione per il sistema integrato, possa continuare a consolidarsi attraverso un dibattito aperto e rispettoso dei diritti dell'infanzia, offrendo alle città che hanno investito sull'educazione di rafforzare il sistema dei servizi esistenti, accogliendo nella rete di servizi tutti i bambini che ne fanno richiesta ed arrivando a rispondere a quanti non sono ancora scolarizzati.

Si ha però la sensazione, che anche alla luce del forte calo demografico che riguarda il nostro Paese, la stagione delle riforme iniziata con la Legge 107 del 2015 (Buona Scuola) sia ormai abbastanza marginale nel dibattito pubblico come evidenzia la scelta di ridurre le risorse economiche destinate a finanziare il Fondo nazionale per il sistema integrato 0-6 a partire dal 2023. Da registrare positivamente la ricostituzione avvenuta con decreto n. 115 del 1/07/2025 della Commissione per il Sistema integrato di educazione e d'istruzione che svolge compiti consultivi e propositivi in materia di educazione e di istruzione delle bambine e dei bambini da zero a sei anni di età ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del citato decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Un'altra importante sfida è rappresentata dal ***Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*** che consiste in un insieme di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026; il totale degli investimenti previsti in Italia è di *191,5 miliardi di euro*, una parte consistente di queste risorse, 3,24 mld di euro, è riservata alla Costruzione o messa in sicurezza di Nidi e Scuole dell'Infanzia. Il piano aveva l'iniziale obiettivo di creare 264.480 nuovi posti in nidi e scuole d'infanzia entro dicembre 2025, tale obiettivo è stato rivisto dal governo

facendo scendere i posti a 150.480 entro giugno 2026. L'Ufficio parlamentare di bilancio, a gennaio del 2025, ha calcolato che risultavano effettivamente spesi solo la metà dei fondi previsti per il 2024 (ovvero 816,7 milioni su 1,7 miliardi). Secondo l'analisi dell'UpB, permangono incertezze sul conseguimento dell'obiettivo: in nessuno dei quattro scenari elaborati sarebbe pienamente raggiunto.

L'Istituzione ha avanzato otto proposte progettuali all'avviso pubblico del 02 dicembre 2021 al fine di consolidare il proprio patrimonio immobiliare incrementando i posti soprattutto per la fascia 0-3 anni, ottenendo conferma di un importante finanziamento di 2.904.000,00 € per la nuova costruzione di un nuovo Polo dell'infanzia a Parco Ottavi e 6 finanziamenti per la messa in sicurezza e riqualificazione di altrettanti Nidi d'Infanzia per altri 5,5 milioni di Euro (Iotti, Rodari, Peter, Rivieri/Claudel, Sole e Cervi). I lavori sono tutti iniziati e i cantieri seppur con alcuni ritardi nel cronoprogramma inizialmente previsto stanno procedendo.

## **1.2. Il contesto regionale**

Dopo l'approvazione della legge regionale n°19 *“Servizi educativi per la prima infanzia”* e la delibera della Giunta Regionale n° 1564 *“Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016”* sono stati attivati:

- il nucleo di valutazione dei servizi sperimentali funzionanti in Regione,
- un percorso di definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi educativi.

I contenuti affrontati sono aspetti importanti delle normative approvate e dell'identità dei servizi educativi, a cui guardare con attenzione. In particolare, il percorso che si è definito per l'accreditamento dei nidi d'infanzia a seguito dell'approvazione della deliberazione della giunta regionale 13 maggio 2019 n. 704, ha assunto una funzione formativa e auto-formativa, con un impatto diretto sui tempi e le priorità di lavoro dell'Istituzione responsabile di tutta la parte amministrativa e responsabile del funzionamento Commissione tecnica distrettuale rinnovata con delibera di giunta n. 164 del 16/09/2021. Questa commissione assume compiti di grande importanza: a) esprime parere obbligatorio in relazione alle richieste di autorizzazione al funzionamento dei servizi privati; b) esprime parere obbligatorio in relazione alle richieste di accreditamento, secondo quanto previsto dalla relativa direttiva; c) svolge attività di consulenza a favore dei comuni e degli altri soggetti interessati in merito alle procedure autorizzatorie e di accreditamento dei servizi educativi.

L'Istituzione mantiene, inoltre, un importante dialogo con ANCI – Emilia Romagna ed in particolare con il Gruppo di Lavoro Istruzione, di cui fa parte il direttore, al fine di mantenere un coordinamento diffuso sulle principali competenze in materia di zeroesi in capo alla Regione.

L'Istituzione con atto del CdA n. 12 del 06/06/2024 ha aderito alla misura approvata con delibera n. 719 dalla Giunta regionale il 29/04/2024 a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per l'anno educativo 2024-2025, finanziata attraverso il Programma regionale Fse+ 2021-2027 Priorità 3. Inclusione sociale - Obiettivo specifico k), misura confermata con Delibera di Giunta regionale n. 796 del 26/05/2025. Per l'anno scolastico 2025/2026 l'Istituzione ha aderito all'Azione A relativa al consolidamento per l'a.e. 2025/2026, dei nuovi posti attivati

nell'anno educativo 2024/2025: 53 posti di nido d'infanzia (0-3 anni) ottenendo un finanziamento pari a 280mila euro. Tale misura è finalizzata all'abbattimento delle liste di attesa nei Nidi d'Infanzia. L'Istituzione ha espletato le operazioni necessarie al raggiungimento del massimo ampliamento dei posti di Nido sui servizi a gestione diretta e indiretta attraverso una puntuale analisi delle liste di attesa e dei posti attivabili in base all'autorizzazione al funzionamento, tenendo conto che a seguito dei diversi cantieri PNRR la dimensione dell'offerta ha subito un parziale congelamento dei posti per consentire l'avvio dei lavori nei 6 nidi coinvolti.

### **1.3. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale**

La Legge Regionale n°11 del 15.7.2016 “Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo locale e regionale” ha definito, all'art 60, che *“presso ciascun Comune capoluogo è istituito un Coordinamento Pedagogico Territoriale, di ambito provinciale, formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia accreditati, con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al monitoraggio e valutazione del progetto pedagogico. La Regione promuove iniziative di raccordo di area vasta”*.

L'istituzione di coordinamenti pedagogici territoriali è considerato dal decreto un obiettivo strategico per lo sviluppo e la qualificazione del sistema integrato. Il coordinamento pedagogico è chiamato a svolgere funzioni di orientamento pedagogico, di sostegno allo sviluppo della rete di tutte le strutture del sistema zero-sei, di collaborazione con le Università nella formazione di base per l'accesso alla professione di educatore e di docente. Promuove ricerche e iniziative di innovazione organizzativa, educativa e didattica, fornisce consulenza e supervisione professionale, con un focus mirato anche al funzionamento pedagogico dei poli per l'infanzia.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Reggio Emilia è il gruppo di lavoro formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia 0/6 dell'intera provincia e rappresenta *“lo strumento atto a garantire il raccordo tra servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale”* (LR 19/2016).

Il CPT può essere considerato anche come il luogo di formazione permanente in cui accogliere e sviluppare riflessioni e progettualità in un'ottica di innovazione e sperimentazione, insieme alla promozione della rete tra territori e la qualificazione dei servizi educativi. L'orizzonte che il nuovo impianto legislativo ha indicato ai CPT regionali è quello contenuto del decreto legislativo 65 del 2017 e della legge regionale 19 del 2016. Il decreto 65 in particolare sottolinea il diritto per tutti i bambini da 0 ai 6 anni di *“sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo; sono garantite pari opportunità di educazione e d'istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali”*(... ) *“viene progressivamente istituito, in relazione all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali, il Sistema integrato di educazione e d'istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni. Le finalità sono perseguite secondo le modalità e i tempi del Piano di azione nazionale pluriennale...”*. Nella loro autonomia e specificità i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia

costituiscono, ciascuno in base alle proprie caratteristiche funzionali, la sede primaria dei processi di cura, educazione ed istruzione per la completa attuazione delle finalità previste. Nidi e micronidi che accolgono le bambine e i bambini tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze, operano in continuità con la scuola dell'infanzia.

Viene in questo modo superata la dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia, dando vita ad un percorso educativo e formativo unitario nel rispetto di ciascun segmento. In particolare, i nidi d'infanzia vengono valorizzati e riconosciuti come i primi luoghi educativi dove promuovere lo sviluppo delle identità, delle autonomie, del benessere e delle diverse competenze garantendo inclusione e qualità dell'offerta educativa. In relazione proprio a queste ultime indicazioni, la delibera regionale sull'accreditamento dei nidi d'infanzia, in attuazione della L.R. 19 del 2016, indica ai CPT di focalizzare il proprio lavoro intorno alla qualità dei servizi educativi, intesa come processo costante di ricerca, dove la discussione, lo scambio, il dibattito sono parti essenziali del percorso. L'intento a lungo termine è quello di costruire un sistema territoriale di servizi di "qualità diffusa" in tutta la nostra regione, qualità che, come concetto, vede anche al suo fianco il termine negoziata, intesa come valore riconosciuto alla verifica nel confronto e in rapporto con gli altri. Come sostiene Manoukian, *"la qualificazione passa non tanto attraverso percorsi di specializzazione che fanno pensare il conoscere come un accumulo di sapere quanto piuttosto attraverso la creazione di luoghi di confronto che nel continuo interagire con le persone, i contesti, costruisce le categorie per orientarsi"*. Il CPT è stato infatti individuato come luogo privilegiato dove, nell'ultimo triennio, si sono sviluppate azioni preparatorie al percorso di valutazione della qualità, con particolare riguardo all'elaborazione condivisa dello strumento di autovalutazione, insieme a *"compiti di formazione, confronto, scambio, supporto all'innovazione, alla sperimentazione, alla qualificazione dei servizi"* (D.G.R. 704 del 2019 in attuazione della L.R.19/2016). È fortemente sostenuta anche la valenza riflessiva e generatrice del dialogo che il CPT incentiva attraverso l'individuazione di nuove forme organizzative favorevoli alla partecipazione di tutti i coordinatori pedagogici del territorio.

Date queste importanti premesse, il CPT di Reggio Emilia ha intenzione di perseguire le seguenti azioni:

- 1) Una delle tematiche principali è quella legata al percorso di valutazione della qualità dei nidi d'infanzia a gestione diretta e indiretta, che prevede un iter condiviso con i pedagogisti e con i gruppi di lavoro che si sviluppa attraverso la compilazione di uno strumento di autovalutazione per ogni nido. Tutti gli strumenti di autovalutazione vengono inviati al gruppo progettuale del CPT che dopo una attenta lettura individua le linee guida per i futuri approfondimenti, dando così attuazione alla direttiva regionale per un totale di 20 ore annuali (D.G.R. 704/2019).
- 2) Costante riflessione ed eventuale revisione dello strumento per la valutazione della qualità al fine di raccogliere le azioni di miglioramento dei servizi e costruzione di uno schema di riferimento utile alla costruzione del Report.
- 3) Lettura dei Report a carico del Gruppo di Progetto per predisporre i futuri piani di formazione del personale.
- 4) Un'altra tematica importante che si intende perseguire sul tema della formazione è quella che

verte sul tema delle famiglie, nel medio termine, attraverso approfondimenti sul concetto con particolare attenzione al mondo dei media e del digitale (si stanno ancora individuando esperti).

- 5) Uscite formative, per implementare e valorizzare i possibili dialoghi tra aree tematiche artistiche/culturali e educazione
- 6) Conferma della struttura organizzativa del CPT, sperimentata nel precedente triennio, in cui a livello formativo, oltre agli incontri plenari, potranno essere istituiti sottogruppi tematici di approfondimento e autoformazione. Quelli individuati sono: sottogruppo Diritti, dove si approfondiranno a livello legale i diritti dal punto di vista dei bambini, insegnanti e famiglie con esperti nel settore del legale. Sottogruppo relativo al PEI, per migliorarne la comprensione e la compilazione, sottogruppo Famiglie dove si prepareranno e monitoreranno gli incontri formativi dedicati (*“Adottare strumenti di autovalutazione ed un adeguato monte ore, obbligo del personale a partecipare al percorso di valutazione della qualità territoriale e strumenti di verifica e di controllo”* LR 19 del 2016).
- 7) Percorso di approfondimento intorno alle Linee guida per la realizzazione di giardini e parchi che la Regione sta creando, attraverso la partecipazione ai seminari e incontri proposti a livello regionale.
- 8) *“Il coordinamento pedagogico territoriale è chiamato a svolgere funzioni di progettazione della formazione continua in servizio del personale”* (DLGS 65 del 2017).
- 9) Approfondimenti sui documenti ministeriali, in particolare le Nuove indicazioni nazionali e gli sviluppi del RAV sempre per le scuole dell’infanzia.

Saranno altresì ulteriori obiettivi da perseguire:

- la continua mappatura di tutti i coordinatori pedagogici della provincia e strumenti per progettare la rete dei servizi territoriali;
- l’ideazione e la costruzione di un sito web dedicato, comprensivo di materiali utili, collegamenti online, comunicazione, licenze;
- l’acquisto di materiale formativo per tutti i Coordinatori della Provincia, pubblicazioni, libri, ecc.
- la partecipazione a convegni dedicati e inerenti alle identità dei servizi educativi 0/6.

#### **1.4. Il contesto cittadino**

La città di Reggio Emilia conferma l’investimento sull’educazione fin dalla nascita, individuando nei bambini e nella costruzione di luoghi educativi la leva per creare il futuro, e proponendo i nidi e le scuole dell’infanzia come laboratori di innovazione politica, civile, culturale della città. Un investimento e un patrimonio di saperi che ha trovato nel Servizio Officina Educativa uno sviluppo di continuità verticale oltre lo 0/6.

Ogni nido e ogni scuola traggono forza dall’essere parte di un sistema che è un sistema di sistemi: il sistema comunale a gestione diretta e indiretta che condivide il riferimento allo stesso progetto educativo, nelle diverse interpretazioni di ogni ente gestore, e le politiche dell’accesso; il sistema pubblico integrato che ha come qualità primaria la convivenza delle differenze nel dialogo; il sistema Centro Internazionale che

sviluppa la dimensione delle relazioni e della ricerca sul piano nazionale e internazionale; la partecipazione a tavoli nazionali, istituzionali come ANCI, e dell'associazionismo, come il Gruppo Nazionale Nidi Infanzia. Anche negli ultimi anni si conferma una tendenza di diminuzione delle nascite nella nostra città<sup>2</sup> dinamica che interessa l'intero territorio nazionale e provinciale: la dinamica demografica nel 2024 è in leggera controtendenza rispetto al 2023, la popolazione residente al 31 dicembre 2024 era pari a 172.023 abitanti, +1190 rispetto al 31 dicembre 2023 (170.833), anche se il saldo naturale della popolazione continua ad essere negativo, controbilanciato dal saldo migratorio. La città di Reggio decresce dal 2019, la variazione assoluta è stata di - 348 abitanti, i bambini 0/5 anni decrescono in misura maggiore: la riduzione dell'indice di natalità ha determinato un calo della presenza di bambini nella fascia 0-5 anni (7,6 nati ogni 1000 ab. nel 2019 a 7 nati ogni 1000 ab. nel 2024). Dal 2019 al 2024 la percentuale di minori fino a 18 anni è scesa dal 18,0% al 16,7% il calo demografico ha interessato maggiormente la fascia di età prescolare (0-4 anni) e quella dai 5 ai 9 anni. **Dal 2015 al 2024 i bambini nella fascia di età (0-4 anni) sono diminuiti di 1.957 unità (-23,5%) passando in termini assoluti da 8.322 a 6.365.**

Nel dettaglio, la fascia in età da nido registra un'ulteriore contrazione, passando da 2.937 a 2.885 residenti, mentre la fascia in età da scuola d'infanzia mostra un lieve aumento, da 3.915 a 3.950 residenti.

Le domande di iscrizione ai servizi educativi e scolastici nella fascia 0-6 anni per l'anno scolastico **2025/2026** evidenziano alcune variazioni significative rispetto all'anno precedente. In particolare, si registra una **diminuzione delle iscrizioni al nido**, che passano da **1.808** a **1.765**, mentre nella **scuola d'infanzia** si osserva un **lieve incremento**, con un aumento delle domande da **3.887** a **3.893**. Sul numero complessivo delle domande di nido pesa, come abbiamo testé ricordato, la riduzione dei posti dovuti alle chiusure imposte dai cantieri PNRR.

## ANDAMENTO DOMANDE DI ISCRIZIONE

### scuola d'infanzia

	Domande pervenute nei termini	Domande ammesse alle graduatorie	Domande pervenute fuori termine per bambini residenti nel Comune
a.s. 2020/21	867	805	45
a.s. 2021/22	861	808	71
a.s. 2022/23	828	776	61
a.s. 2023/24	837	782	48
a.s. 2024/25	833	772	44
a.s. 2025/26	837	807	ad oggi 54

<sup>2</sup> Si rimanda al DUP 2025-2027 per una analisi più precisa delle dinamiche demografiche della città di Reggio Emilia

## nido d'infanzia

	<b>Domande pervenute nei termini</b>	<b>Domande ammesse alle graduatorie</b>	<b>Domande pervenute fuori termine per bambini residenti nel Comune</b>
<b>a.s. 2020/21</b>	<b>787</b>	<b>745</b>	<b>82</b>
<b>a.s. 2021/22</b>	<b>877</b>	<b>822</b>	<b>133</b>
<b>a.s. 2022/23</b>	<b>944</b>	<b>860</b>	<b>135</b>
<b>a.s. 2023/24</b>	<b>1023</b>	<b>947</b>	<b>91</b>
<b>a.s. 2024/25</b>	<b>1005</b>	<b>940</b>	<b>56</b>
<b>a.s. 2025/26</b>	<b>829</b>	<b>788</b>	<b>ad oggi 44</b>

**L'annuario scolastico provinciale nell'a.s. 2024/25 registra un aumento del 2,8% (+131 iscritti) nei servizi per la prima infanzia (nidi, micronidi ecc.), mentre il calo delle nascite impatta ormai da undici anni sul segmento prescolare, nella fascia d'età 3-6 anni, che nell'ultimo anno scolastico ha visto un calo dello 0,8% (-86 iscritti).**

La tenuta della rete dei servizi e la sua diffusione territoriale rappresenta, al netto del calo demografico, un segnale importante che riconosce nell'educazione in collettività fin dai primissimi mesi di vita una leva essenziale per la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine e una leva fondamentale per ridurre le diseguaglianze di partenza.

### **1.4.1. Il sistema pubblico integrato**

Il sistema pubblico integrato, una scelta di solidarietà e pluralità di riferimenti pedagogici, scolarizza ad oggi nei nidi il 60,8 % e nella scuola dell'infanzia il 98,5%. Un dato in leggero calo rispetto all'anno scolastico precedente ma sempre al di sopra della media nazionale e tra i primi a livello regionale.

La città propone una rete ampia di scuole dell'infanzia (Statali, Comunali a gestione diretta e indiretta, FISM) in grado di offrire diversi posti disponibili per i bambini residenti, pur in presenza di, seppur contenute nella scuola d'infanzia più numerose al nido, liste d'attesa. Il tema è far incontrare domanda e offerta, ma anche ridisegnare, almeno parzialmente, la rete in relazione alla città e all'offerta di specifici percorsi caratterizzanti la località. Sono in atto progettualità importanti per incrementare ulteriormente queste percentuali; si è ormai consolidata la sperimentazione del plurilinguismo al nido-scuola Prampolini a Pratofontana corroborata con la candidatura del Nido\Scuola al progetto Sentire l'inglese; è in corso un progressivo ampliamento dei posti nei Nidi d'infanzia a gestione diretta e indiretta; è stato sottoscritto il nuovo Protocollo di intesa per un sistema educativo di qualità: anni 2025-2029 con deliberazione del Consiglio comunale n. 170 del 28/07/2025.

In relazione al D. Lgs. 65/2017 e alla istituzione del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e

di istruzione l'Istituzione, sulla base degli Indirizzi dell'amministrazione comunale, ha operato scelte volte da una parte a diminuire la pressione della contribuzione per la frequenza al nido a carico delle famiglie e dall'altra a sostenere e qualificare il sistema pubblico integrato cittadino, interpretando i criteri nazionali e regionali nella nostra realtà locale.

Lo sconto applicato alle fasce contributive a partire dall'anno scolastico 2018/19 è stato il frutto di un percorso partecipato svolto dalla "Commissione Criteri e Rette", legato alla erogazione dei fondi a partire dall'anno 2017 previsti dal D. Lgs. 65/2017 e della misura decisa dalla Regione Emilia Romagna nel 2019 "Al nido con la Regione", dall'a.s. 2023/2024 il progetto è stato finanziato dal Programma FSE+ 2021-2027, il Comune di Reggio ha ottenuto un contributo pari a € 1.047.816,00.

La misura è finalizzata esclusivamente all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica (gestione diretta o indiretta) o servizi a titolarità e gestione privata, esclusivamente se convenzionati con i Comuni/Unioni di Comuni.

Questo provvedimento combinato al primo intervento nazionale ha consentito a partire dall'anno scolastico 2019/2020 per le famiglie dei bambini che frequentano il nido a tempo pieno nelle prime tre fasce di reddito (da zero a 11mila euro di Isee) uno sconto del 50%, per le fasce di reddito intermedie (da 11mila a 26mila) del 30%, mentre le fasce più alte (fino a 32mila euro e oltre) una riduzione del 20%.

La contribuzione delle famiglie continua a rappresentare un introito fondamentale per il bilancio dell'Istituzione. Nel Bilancio di previsione 2026 questa voce si conferma in leggero aumento, infatti non sono più previste le riduzioni dovute ad assenza per Covid\_19 oppure l'uscita anticipata con applicazione della retta part-time nei Nidi a tempo pieno, mentre questa possibilità si conferma per la Scuola dell'infanzia.

Per le Scuole d'Infanzia comunali, convenzionate e statali, a partire dall'anno scolastico 2025/2026 si è ritenuto opportuno procedere all'adeguamento delle tariffe, applicando la rivalutazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), con un incremento leggermente più elevato per le fasce di reddito più alte. Tale adeguamento costituisce un aggiornamento tecnico finalizzato a mantenere il valore reale delle tariffe coerente con il contesto economico attuale, garantendo al contempo la sostenibilità finanziaria del sistema educativo comunale, in un contesto di crescente pressione sulla spesa pubblica e di aumento dei costi strutturali (energia, personale, manutenzione, ecc.).

Occorrerà monitorare con attenzione l'eventuale incremento delle morosità a seguito di alcuni fattori macroeconomici non ancora del tutto positivi; negli scorsi anni, i mancati introiti da rette si sono mantenuti contenuti nelle strutture a diretta gestione comunale sia di nido che di scuola, mentre questo dato risulta più alto nelle scuole statali.

#### **1.4.2. Il sistema Centro Internazionale**

Parte importante dell'investimento in educazione della città è il Sistema Centro Internazionale composto da Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Reggio Children s.r.l e Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, di cui il Comune è il soggetto motore e promotore. Il sistema, frutto della storia della nostra città e costruito su una ampia base di partecipazione, rappresenta una nuova forma organizzativa pubblico privata

che ha lo scopo di dare più forza culturale, economica e autonomia all'esperienza educativa di Reggio Emilia.

Il sistema ha nel Centro Internazionale un luogo fisico e metaforico di ricerca, formazione, scambio tra professionisti e cittadini sui temi dell'educazione. I nidi e le scuole non possono dichiararsi luoghi realmente rispettosi dei bambini e costruttori di cultura dell'infanzia senza la ricerca, come atteggiamento quotidiano e come tensione che necessita di interlocutorietà e saperi.

Il Centro Internazionale si propone come luogo di ricerca che ha i propri laboratori in una rete di nidi e scuole pubbliche che quotidianamente accolgono tanti bambini e famiglie.

La Giunta comunale ha approvato in data 12 dicembre 2024 il Contratto di Servizio tra Comune e Istituzione valido dal 1/1/2025 al 31/12/2029 che conferma in capo all'Istituzione la gestione del Centro Internazionale.

L'Istituzione ha poi proceduto, attraverso determina, alla concessione in uso a Reggio Children srl del Centro Internazionale "L. Malaguzzi" dal 1 gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, a sua volta Reggio Children ha proceduto alla sub-concessione di alcuni spazi ad uso esclusivo della Fondazione Reggio Children e ad altri soggetti accreditati.

Nel corso del 2023 è stata approvata, dai rispettivi Consigli di Amministrazione, la Convenzione tra Istituzione e Reggio Children srl che ha aggiornato, alla luce dell'esperienza ventennale di collaborazione tra le due realtà le strategie e le modalità con le quali viene realizzato il progetto cittadino "di difesa e promozione delle potenzialità e dei diritti di bambini e delle bambine" nonché la promozione, valorizzazione e tutela del know how dei nidi e delle scuole conosciuto nel mondo come Reggio Emilia approach®. Obiettivo per il prossimo anno sarà quello di perfezionare i rapporti con la Fondazione Reggio Children - Centro Internazionale Loris Malaguzzi insieme all'approvazione di uno strumento di governance dell'intero sistema.

#### **1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali**

*Rispetto al termine innovazione, che è un processo che ha costantemente accompagnato la storia dei nidi e delle scuole dell'infanzia nella nostra città, potremmo oggi provocatoriamente affermare che innovazione è consolidare il patrimonio esistente per continuare a guardare al futuro<sup>3</sup>.*

I nidi e le scuole dell'infanzia collocano le loro progettualità dentro agli orientamenti dell'amministrazione comunale che mette al centro le persone e i loro diritti sociali e di cittadinanza, tra cui l'educazione si pone da sempre come diritto primario.

Nidi e scuole (non solo quelle dell'infanzia) sono presidi della città perché luoghi in ascolto, attraverso le giovani famiglie che portano in questi luoghi storie, speranze, attese, saperi e risorse. Un ascolto non simmetrico, ma un dialogo reciprocamente trasformativo teso a far evolvere le istanze individuali verso la dimensione della collettività e del bene comune.

Il progetto educativo ha come tratti strutturanti, non negoziabili, l'accoglienza, l'inclusione, la convivenza

civile, l'apertura al dubbio e al possibile, il confronto dialettico e critico, la valorizzazione delle differenze, la partecipazione di tutti. Tratti che, insieme a molte scelte innovative sul piano pedagogico, organizzativo, gestionale, culturale, realizzate in 60 anni di storia, hanno costruito il cosiddetto Reggio Emilia Approach® che ha assunto un valore di riferimento culturale nel mondo.

La qualità dei servizi educativi, come cura delle persone, è una scelta e un costante obiettivo. I vincoli posti alle amministrazioni comunali sia sul piano economico che delle normative sul personale sono elementi di criticità che sono costantemente all'attenzione del C.d.A., della direzione, del personale, dei genitori e dei sindacati. In questi anni l'amministrazione ha fatto sforzi importanti, utilizzando gli spazi normativi concessi, per stabilizzare il personale, in tutti i profili professionali e bandendo diverse procedure concorsuali nel 2024 che hanno portato all'assunzione di 35 operatori scolastici, 7 insegnanti (il concorso era stato indetto per l'assunzione di 19 insegnanti ma l'obiettivo come per gli scorsi anni, a seguito di un numero inferiore di candidature e per diverse rinunce all'assunzione, non è stato raggiunto), e 2 cuochi; nel 2025 si è concluso il concorso per l'assunzione di 3 atelieristi. Nel piano occupazionale sono previste per il 2026 altre assunzioni tra le quali da segnalare l'indizione di un concorso per dirigente amministrativo.

Da anni si registrano difficoltà dovute alla carenza di personale in possesso di titolo di studio idoneo, disponibile ad insegnare nella scuola dell'infanzia e, più recentemente, analoga criticità si riscontra anche per i servizi educativi all'infanzia. Una questione evidenziata dall'ANCI nel corso degli anni ai Ministri dell'Istruzione che si sono succeduti nei diversi Governi.

In particolare le criticità riguardano le sostituzioni di breve ma anche di medio-lungo termine per il personale da impiegare, in particolare, nelle scuole dell'infanzia, accentuatasi dopo la riforma dei corsi di studio universitari e l'attivazione del corso di laurea in Scienze della formazione primaria a ciclo unico, valido per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. **Criticità che determina inefficienze nelle scuole e nei servizi, mettendone a repentaglio il regolare e buon funzionamento, a fronte delle quali è necessario avviare un'attenta riflessione per individuare soluzioni sia per il breve che per il medio-lungo periodo.**

Come noto, i titoli studio attualmente richiesti sono:

- laurea in Scienze della formazione primaria (LM-85bis corso quinquennale) che permette di insegnare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Per operare come educatori nei servizi all'infanzia, i laureati in scienze della formazione primaria, devono aggiungere un anno corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi (d.lgs. 65/17).

- laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (L19 corso triennale) che permette di operare come educatore nei servizi educativi per l'infanzia, mentre per insegnare nella scuola dell'infanzia è necessario iscriversi al terzo anno di scienze della formazione primaria e svolgere i tre anni conclusivi di tale corso.

Qualunque sia il punto di partenza, per avere un titolo che permetta di operare in tutti i servizi offerti ai bimbi dalla nascita fino a sei anni, ad oggi è necessario, quindi, un percorso di studi di sei anni.

La questione deve quindi essere affrontata in modo rapido e strutturale. Riteniamo utile valutare la

generalizzazione della presenza dell'indirizzo per educatore nei servizi all'infanzia in tutti i corsi di laurea Scienze dell'Educazione (L19) e contemporaneamente rendere possibile un prolungamento di ulteriori due anni, di tale corso di laurea, attraverso una Laurea magistrale che possa permetterà di acquisire, al suo compimento, un titolo di studio valido anche per insegnare nella scuola dell'infanzia. In questo modo si potrà realizzare per la prima volta in Italia, un corso di studi di cinque anni totali al termine del quale si può operare sia nei servizi alla prima infanzia sia nella scuola dell'infanzia.

## **2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi:**

Tutte le azioni previste nel Piano Programma tendono a mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città.

### **2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia**

L'attuale rete dei servizi del sistema pubblico integrato risponde in modo significativo alla domanda delle famiglie, i dati di scolarizzazione per l'anno scolastico 2025/26 sono i seguenti: il 60,8% dei bambini frequenta un servizio educativo principalmente un nido e il 98,5% una scuola dell'Infanzia. Questi dati hanno permesso alla nostra città di raggiungere e superare quanto stabilito dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione adottata l'8 dicembre 2022 sulla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura dell'infanzia (ECEC) rispettivamente il 45% di bambini di età inferiore ai 3 anni frequentanti un servizio educativo e il 96% di bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico nel 2030.

Per quanto riguarda la rete dei servizi 0/6 comunali a gestione diretta, per consolidare e ottimizzare la capacità di risposta alle nuove esigenze delle famiglie nella fascia 0/2 anni si metteranno in campo le seguenti azioni: il 26 gennaio 2026 sarà attivata presso gli spazi del Nido N. Iotti una nuova sezione con 10 posti per bambini nati dal 1 giugno 2025 al 30 settembre 2025; inoltre è in corso la procedura per autorizzare al funzionamento il nido-scuola Rosa Galeotti a partire dai 3 mesi di età, prima erano 9 mesi, a tale proposito è stata inviata una lettera a tutte le famiglie dei bambini nati da ottobre 2024 a maggio 2025 in lista d'attesa per offrire i posti rimasti vacanti già a partire dal 19 gennaio 2026.

Per quanto attiene la Scuola dell'Infanzia oltre a confermare l'impegno del Comune nella gestione diretta e indiretta del proprio sistema di servizi 3-6 occorrerà valutare la tenuta complessiva dell'offerta a seguito del calo demografico, che ha già fatto registrare negli ultimi anni la chiusura di alcune scuole dell'Infanzia in stretta sinergia con gli Istituti comprensivi, la Fism e gli altri gestori paritari. In quest'ottica l'impegno dell'Istituzione sarà indirizzato ad ottimizzare la propria rete di servizi attraverso azioni mirate a ridurre i posti vacanti in particolare nelle scuole del forese con particolare attenzione alla frazione di Villa Sesso dove operano attualmente una scuola dell'Infanzia statale "San Domenico Savio" con due sezioni una a tempo pieno e l'altra ad orario antimeridiano, la Scuola comunale "Martiri di Villa Sesso" con 2 sezioni di scuola dell'Infanzia e una di nido e il Nido-Scuola "Rosa Galeotti" con due sezioni di scuola dell'infanzia e una di nido, servizio attualmente gestito dalla cooperativa Proges. In questo contesto, caratterizzato dalla presenza di un numero abbastanza importante di posti vacanti, la direzione che si vuole intraprendere sarà tesa all'attivazione di un tavolo di lavoro comune tra i diversi soggetti gestori per mettere in campo azioni mirate

ad ottimizzare la rete dei servizi presenti nel territorio di Sesso.

A settembre del 2026 saranno conclusi i lavori del nuovo Polo dell'Infanzia di Parco Ottavi che ospiterà 3 sezioni di nido e 2 sezioni di scuola dell'infanzia, l'Istituzione dopo un ampio confronto che sta coinvolgendo anche l'Agenzia per la mobilità per potenziare i collegamenti dei mezzi di trasporto pubblico, ha deciso di proporre il trasferimento della Scuola dell'Infanzia Iqbal Masih che lascerà per tanto la sede di Via G. Verdi, 24 caratterizzata da alcuni problemi strutturali legati agli ambienti ospitati in una struttura vincolata risalente agli anni '30. Con riferimento al nido non è ancora stata definita la modalità di gestione, i posti sono da intendersi aggiuntivi rispetto all'attuale rete di servizi per raggiungere i target del PNRR, per tale ragione si è avviato un percorso per la definizione della futura modalità di gestione.

La traiettoria di cambiamento nasce diversi anni fa corredata alla modifica dei nidi part time trasformati progressivamente in tempo pieno e ad esperienze quali il crescere insieme, atelier cittadini dedicati ai bambini di 5 anni non scolarizzati, mamme a scuola che aprono ad ulteriori spazi di ragionamento sulla nostra rete di servizi.

Il disegno è quello di allargare anche grazie alle risorse previste nel PNRR i posti sui Nidi d'Infanzia, non chiudendo ma ridisegnando la rete dell'Istituzione a favore di una maggiore rispondenza ai cambiamenti in atto.

Occorrerà continuare a monitorare la rete dei servizi alla luce dell'evoluzione demografica della città e delle criticità che dovessero emergere in particolare sia in relazione ai posti vacanti sia alle liste di attesa.

A fine ottobre 2025 come previsto dal protocollo di intesa è stata inviata alle famiglie di bambini in lista d'attesa per le Scuole d'Infanzia, i posti ancora disponibili nel sistema pubblico integrato:

- 46 comunali/convenzionate
- 70 statali
- 117 fism
- 17 privati

Il sistema pubblico integrato presenta sui 3\5 anni complessivamente in città una capienza di **250 posti** in più rispetto ai posti coperti e al 1 dicembre 2025 quarantatre famiglie in lista d'attesa per le Scuole dell'Infanzia a gestione indiretta e indiretta, che non vogliono accedere ai posti disponibili, ma attendono un ritiro nella scuola scelta.

Appare da questo dato evidente che il problema di far incontrare la domanda e l'offerta, incrocia non solo le dinamiche abitative e del lavoro, ma anche la volontà di scelta delle famiglie rispetto al soggetto gestore.

### **2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi**

Alla luce delle analisi realizzate in questi anni rispetto ai fenomeni delle iscrizioni si confermeranno le seguenti azioni:

Si continueranno ad adottare nei nidi e nelle scuole comunali le misure individuate negli anni precedenti tese

a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste dei residenti (sia nei termini che fuori termine). In particolare si conferma il mantenimento della fascia di retta ISEE per chi si trasferisce da gennaio dell'anno scolastico in corso e la collocazione in due fasce di rette - una ridotta e una massima - secondo ISEE per chi frequenta il nido d'infanzia;
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi di lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Grande impiego di risorse è destinato dall'Istituzione alla integrazione dei bambini con diritti speciali. Nella nostra città assistiamo a un aumento delle certificazioni di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento che vengono prodotte a una età sempre più bassa e nel corso di tutto l'anno scolastico.

Per favorire l'accesso in tutto il sistema pubblico integrato dei **bambini con diritti speciali**, consentendo di creare situazioni educative idonee a un intervento educativo-riabilitativo adeguato, l'Istituzione, oltre a farsi carico di un numero sempre più significativo di incarichi per sostegno affidati direttamente, contribuisce con risorse finanziarie all'assunzione di personale di sostegno nelle strutture a gestione comunale indiretta, nella Scuola Agorà, nella scuole statali e nelle scuole convenzionate. Sono le scuole e i nidi a gestione diretta e indiretta a farsi carico della scolarizzazione del maggior numero di bambini con diritti speciali 0/6 anni (nell'anno 2025-26 sono accolti 22 bambini e bambine nei nidi e 170 nelle scuole - non tutti hanno l'insegnante di sostegno e i numeri tengono conto anche dei minori in osservazione per cui non esiste ancora la diagnosi funzionale).

Tali situazioni spesso sono portatrici anche di problematiche seguite dai servizi sociali, che incrementano la complessità dei contesti educativi quotidiani, riportiamo come esemplificativo il dato contenuto nel XII<sup>o</sup> rapporto sulla coesione sociale curato dalla Camera di Commercio, il quale evidenzia una variazione percentuale pari a +38% nel segmento infanzia di alunni certificati ex legge 104 in provincia di Reggio Emilia per l'anno scolastico 2023/24. Il numero esponenzialmente crescente delle bambine e di bambini con certificazione ex Legge 104/92 come recentemente ricordato dal 58° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, che sottolinea come gli studenti con disabilità siano passati da circa 187.000 nell'anno scolastico 2007/2008 a oltre 300.000 negli ultimi anni, richiede una presa in carico collettiva di questo tema. Infatti questi numeri impongono per gli Enti locali un grande sforzo in termini di risorse umane, economiche e formative e la messa in campo di strategie condivise tra i diversi stakeholders che hanno la responsabilità di attivare azioni coordinate di welfare per rispondere a questo aumentato bisogno. A tale proposito confermiamo l'attivazione di un tavolo di raccordo e confronto con l'AUSL ed in particolare con la Neuropsichiatria infantile, promosso congiuntamente con officina educativa e i servizi sociali, per condividere i valori, i riferimenti e le strategie con cui dare risposte adeguate, sinergiche e coerenti alla attuale crescente complessità dei servizi educativi.

### **2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato**

Sono numerosi gli strumenti che sono stati messi in campo dagli anni '90 per raccordare le procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

L'Istituzione gestisce direttamente le iscrizioni del sistema comunale a gestione diretta e indiretta (strutture assegnate in appalto a soggetti del privato sociale). Gli Istituti Scolastici Cittadini e le scuole autonome aderenti alla FISM raccolgono direttamente le iscrizioni mantenendo in questo modo una relazione, che riteniamo importante, con il loro territorio. Si procederà, come negli ultimi anni scolastici, a offrire a ottobre, a tutte le famiglie richiedenti scuole dell'infanzia del sistema pubblico integrato, ma ancora in lista d'attesa, il quadro completo dei posti disponibili nella città, affinché possano eventualmente riorientare la propria iscrizione, anche in scuole ad altra gestione, ottenendo un posto per il loro bambino.

Si continuerà inoltre a mantenere una strategia condivisa di progettazione del sistema pubblico integrato, attraverso la commissione paritetica prevista dal Protocollo d'intesa che deve essere nominata.

### **2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti**

In relazione al contesto sociale e culturale attuale, ci sembra necessario proseguire nell'offerta di possibilità di incontro e conoscenza dei servizi educativi da parte dei genitori e della città.

Nel mese di gennaio tutte le gestioni (Comune, Cooperative, Stato, FISM) offriranno un calendario di aperture delle scuole dell'infanzia alla città in occasione delle iscrizioni.

Nel mese di aprile, durante l'apertura del bando delle iscrizioni ai nidi d'infanzia, si realizzerà un calendario analogo per consentire alle famiglie di conoscere gli spazi e incontrare il personale educativo dei nidi d'infanzia.

Ulteriori occasioni per conoscere i servizi educativi sono rappresentate dalle iniziative legate alla Notte dei racconti che si realizzerà il 20 febbraio 2026 come ogni anno intorno alla ricorrenza del compleanno di Loris Malaguzzi.

### **2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti**

Si proseguirà nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa. Compatibilmente con le disposizioni relative alla nuova ISEE, in particolare il Decreto Crescita 2020 prevede l'ampliamento delle situazioni per cui è possibile richiedere l'ISEE corrente come ad esempio il caso di famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, che potranno godere di una agevolazione tariffaria al fine di garantire ai bambini il diritto all'educazione.

Si dovrà ricostituire la "Commissione Criteri e Rette" convocata dal Presidente dell'Istituzione e che vede la presenza di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città (genitori, insegnanti e cittadini), del Direttore e di funzionari degli uffici, con il compito di monitorare e definire i criteri e le procedure per l'accesso ai Nidi e

alle Scuole dell'Infanzia; l'analisi della collocazione delle famiglie nelle fasce di contribuzione e il monitoraggio delle misure per garantire la continuità della frequenza dei bambini in presenza di cambiamenti economici delle famiglie. Il Consiglio di amministrazione a partire dall'anno scolastico 2025/2026, nelle more della prossima convocazione della "Commissione Criteri e Rette", ha integrato i punteggi di due nuovi criteri: il disagio arrecato alle famiglie dei bambini iscritti nelle strutture coinvolte in trasferimenti temporanei di sede per consentire lavori di riqualificazione finanziati dal PNRR e un punteggio aggiuntivo per i bambini di Nido rimasti in lista di attesa al 28 febbraio 2026. L'Istituzione ha deciso di confermare l'applicazione della "retta da part time" per uscita anticipata alle ore 13, anche nei servizi a tempo pieno, nelle sole Scuole d'Infanzia.

L'attuazione delle norme relative all'obbligo vaccinale non hanno creato nella nostra città particolari situazioni di tensione.

L'Istituzione continuerà a monitorare l'attuazione della legge e a tenere aperto un canale di dialogo con le famiglie su questo tema, che ha implicazioni dirette sull'accesso ai servizi dei bambini 0/6 anni.

## **2.2. Monitorare i costi**

Il tema del monitoraggio dei costi dei servizi educativi, è un tema che l'Istituzione si pone da sempre, in un'ottica di efficacia e di utilizzo responsabile e rigoroso delle risorse pubbliche.

Dal 2011 la progressiva diminuzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali ha richiesto un lavoro attento e dettagliato di riorganizzazione, ottimizzazione e contenimento dei costi.

Le operazioni messe in campo in questi anni sono state numerose e sono state tutte descritte e rendicontate negli strumenti di Bilancio dal 2011 a oggi. Si continuerà a monitorare le spese e le situazioni che propongono la possibilità di riorganizzazioni e ottimizzazioni legate alla non coincidenza tra domanda e offerta nel caso in cui a questo consegua la presenza di un numero congruo di posti non coperti.

Nel 2026 si mantengono alcune condizioni positive: i fondi collegati alla legge di parità 62/2000 e al decreto 65/2017 (anche se è prevista una graduale riduzione delle risorse destinate al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione 0-6) e la previsione di una conferma dei trasferimenti regionali; ma occorre segnalare elementi di preoccupazione legati al permanere della condizione di crisi economica e costo delle materie energetiche oltre al rinnovo del CCNL cooperative sociali con aumenti che hanno già inciso sui bilanci degli anni passati e che incideranno significativamente sul bilancio 2026 quanto il contratto sarà pienamente operativo, oltre al rinnovo del CCNL funzioni locali per il triennio 2022-2024 in corso di perfezionamento..

Le erogazioni da parte di Reggio Children per le attività normate dalla Convenzione si sono azzerate a partire dal 2020, a partire dall'anno 2023 e così per il '24 e '25 a seguito della progressiva ripresa dei gruppi di studio internazionali e dopo la sottoscrizione della nuova Convenzione si è potuta iscrivere una posta di entrata a favore del fondo infanzia, anche se non si è ancora recuperato per intero l'effetto negativo dovuto agli effetti post pandemici e anche al costo di gestione da parte di Reggio Children del Centro Internazionale Loris Malaguzzi, in particolare a causa degli aumenti energetici. Il trasferimento del contributo comunale è maggiore rispetto al preventivo 2025, così come dettagliato nella nota integrativa..

Nel corso del 2025 si è proceduto al rinnovo della convenzione con la Fism e altri soggetti privati (Libera

scuola steiner-waldorf coop soc, Scuola dell'infanzia. Veneri, Scuola d'infanzia totem coop. Proges) a seguito dell'approvazione del protocollo d'intesa per un sistema educativo di qualità "zero-sei" per tanto occorrerà provvedere ai conseguenti stanziamenti di bilancio ad oggi non ancora quantificati.

Il tema del costo dei servizi è un tema delicato, che va guardato con attenzione, perché impatta la qualità dell'offerta educativa, nella consapevolezza condivisa che i margini per ulteriori risparmi sono ormai stati ampiamente utilizzati.

### **2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali**

Ampliare le capacità e le possibilità dei cittadini di esercitare una cittadinanza digitale è uno degli obiettivi dell'amministrazione comunale.

Le azioni intraprese da alcuni anni e sotto elencate, per contribuire all'obiettivo dell'ampliamento della cittadinanza digitale, si affiancano alla ricerca aperta, fin dalla metà degli anni '80, dell'introduzione delle tecnologie digitali nei percorsi di apprendimento dei bambini, di cui si tratta nel capitolo *2.5 Promuovere ricerca e innovazione*.

#### **2.3.1. digitalizzazione iscrizioni**

La presentazione on line della domanda d'iscrizione è già obbligatoria dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/17, l'accesso avviene attraverso le credenziali SPID. Anche quest'anno saranno messe in campo, sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per le iscrizioni al nido, strutture di sostegno attraverso sportello telefonico.

I dati delle iscrizioni degli scorsi anni confermano che questa modalità non causa perdita di iscrizioni, ma anzi rende più semplice e comodo alle famiglie iscrivere i propri figli.

Nel corso del 2026, in affiancamento con il servizio informatico del Comune, entrerà compiutamente in funzione il programma integrato per la gestione delle iscrizioni (domanda on-line) e delle rette (fatturazione alle famiglie) *e-Civis Solution*, in sostituzione di quello esistente ormai obsoleto, finanziato attraverso fondi PNRR.

Questo nuovo programma informatico consente nuove potenzialità di efficienza (aggiornamenti delle funzioni con cadenza programmata) e di interfaccia con banche dati esterne (es: INPS , Ministero , ISEE, contabilità,..ecc.).

#### **2.3.2. la comunicazione con le famiglie**

Con le iscrizioni per l'anno 2017/18 si è proceduto alla digitalizzazione delle comunicazioni che ogni anno vengono spedite alle famiglie relative alle tempistiche, alle modalità e ai criteri per l'accesso ai servizi educativi del sistema pubblico integrato. Valutiamo che l'esperienza realizzata abbia confermato l'efficacia di tale modalità anche a fronte della scarsa efficacia del mezzo postale. Per questo anche per le iscrizioni per l'anno 2026/27 si procederà allo stesso modo. Alle famiglie con bambini di 3 anni e in età da nido verrà inviato a mezzo posta un folder contenente l'informazione dell'apertura delle iscrizioni e, in forma sintetica, alcune prime informazioni oltre all'indirizzo web dove poter scaricare tutti i documenti informativi.

Sempre dall'anno 2017/18 abbiamo affiancato all'invio a mezzo a posta dei documenti per l'avvio dell'anno scolastico, alle famiglie a cui è stato assegnato il posto in una scuola dell'infanzia o in un nido comunale a gestione diretta, la pubblicazione on line di tali informazioni e documenti. Riteniamo che questa scelta abbia conseguito l'obiettivo di una maggiore efficacia sul piano della comunicazione e un risparmio economico. Inoltre, da alcuni mesi, è pienamente operativa la sezione del sito sul portale del Comune <https://www.comune.reggioemilia.it/argomenti/istituzione-scuole-e-nidi-dinfanzia> dedicata ai nidi e alle scuole dell'infanzia che sostituirà il precedente sito ormai obsoleto.

## **2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici**

Le risorse disponibili nel bilancio 2026 al titolo secondo consentiranno di far fronte agli adeguamenti normativi, ad alcuni interventi programmati in modo prioritario e a continuare ad investire sui parchi delle Scuole e dei Nidi. Oltre ad un importante intervento previsto per il Centro Internazionale Loris Malaguzzi inerente la dorsale di collegamento delle tubazioni di acqua calda e fredda e acqua sanitaria, dalla centrale termica ad alcuni corpi di fabbrica, dopo aver concluso l'intervento con pompe di calore su auditorium e uffici collegati.

Interventi più significativi di adeguamento antincendio e sismico per i Nidi d'Infanzia sono stati finanziati con le risorse del PNRR.

Nell'ambito di queste riqualificazioni particolare attenzione sarà rivolta ad attivare strategie di efficientamento energetico in ragione dell'obiettivo di una maggiore sostenibilità climatica degli edifici e del risparmio economico.

Si rimanda alla nota integrativa per il dettaglio degli interventi.

### **2.4.1 Sistema pedagogico diffuso**

Il cambiamento e le scelte di questi anni che hanno coinvolto tutti i servizi producono un inevitabile riflessione anche a proposito del sistema pedagogico diffuso.

L'ottica è quella del pensiero progettuale, nell'intento:

- di lavorare in modo più trasversale tra risorse, mettendo in valore le differenti competenze, saperi e professionalità di ognuno, tenendoli intrecciati in modo da offrire contributi formativi capaci di attivare più punti di vista;
- di essere capaci di costruire una maggior vicinanza e pertinenza con le Scuole e i Nidi, attivando un dialogo, una dinamica sinergica tra equipe - risorse di sistema -Scuole e Nidi - nell'ottica di una necessaria circolarità formativa;
- di continuare ad essere presenti nelle istituzioni all'interno di percorsi/approfondimenti affiancando le insegnanti nei loro processi formativi per essere prossimi e dentro ai temi proposti dal progetto di formazione. Per rendere visibile, attraverso la documentazione e i suoi strumenti, il lavoro dei Nidi e delle Scuole e per restituirle al Sistema;

- di interpretare i luoghi fisici come il centro documentazione, il laboratorio teatrale, il centro video e i loro patrimoni come luoghi nei quali possono convergere momenti di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e i pedagogisti nella dialettica dello scambio e del confronto dove possono avvenire processi formativi dinamici e trasversali rispetto al progetto di formazione. Luoghi pulsanti, contemporanei della e per la formazione.

All'interno del sistema pedagogico diffuso si situa l'identità del **Centro di Riciclaggio Creativo Remida**, che nella primavera 2024 ha lasciato la sede storica di Via Verdi per occupare uno nuovo spazio in Via Gioia presso i Magazzini dell'ex Mangimificio Caffarri. Il progetto nato dall'esperienza dei Nidi e delle Scuole nel 1996 è un progetto che all'oggi vede la partecipazione di tre soggetti Fondazione Reggio Children, Iren e Istituzione a questo cambio di sede devono corrispondere nuovi orientamenti e nuove visioni tenendo al centro il materiale di scarto come risorsa all'interno dell'esperienza delle Scuole e dei Nidi. Nel corso del 2026 sarà necessario prendere in carico la riscrittura dei documenti ovvero il protocollo di intesa e l'accordo di gestione disciplinando l'uso del marchio, la gestione della rete dei centri Remida in Italia e nel Mondo, i progetti in corso e il tema della formazione, così come il tema della raccolta e distribuzione del materiale.

#### **2.4.2. Cantieri PNRR**

L'Istituzione a seguito dell'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, ha presentato la candidatura di diversi progetti mirati a valorizzare il proprio patrimonio edilizio, oltre alla realizzazione di nuovo Polo dell'Infanzia nel contesto di Parco Ottavi. A tale proposito, sono stati ammessi al finanziamento per complessivi **5,5 milioni di euro**, relativamente alla “Missione 4 – Componente 1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università - Investimento 1.1: Piano per gli asili nido e scuole dell'Infanzia”, sei interventi di riqualificazione e messa in sicurezza tra i quali: **Polo Infanzia Nido Riviera - Scuola Infanzia Claudel; Nido d'infanzia Gianni Rodari; Polo d'infanzia Nido Nilde Iotti - Scuola Agorà; Nido d'infanzia Peter Pan; Nido d'infanzia Sole; Nido d'infanzia G. Cervi**. Il termine previsto per la conclusione dei lavori è stabilito entro il 31 dicembre 2025, mentre il collaudo deve avvenire entro il 30 giugno 2026. L'Istituzione, poiché i cantieri risultano incompatibili con la presenza delle bambine e dei bambini, ha pertanto attivato una valutazione approfondita delle strutture sia di sua proprietà sia di terzi che presentassero due caratteristiche ritenute indispensabili per immaginare un possibile trasferimento delle sei strutture interessate dai lavori ovvero la distanza dalla sede di uscita e le caratteristiche strutturali dell'edificio. I tempi molto ristretti dettati dai bandi PNRR necessitano una particolare cura e richiedano la messa in atto di diverse azioni mirate a non pregiudicare in alcun modo né gli aspetti relativi alla sicurezza né gli aspetti relativi al progetto pedagogico, oltre a considerare le richieste portate dalle famiglie in ordine ai cambiamenti connessi con questi trasferimenti. Il 2026 rappresenterà un momento importante poiché tra gennaio e settembre a seguito della conclusione dei cantieri PNRR, i Nidi oggetto dei lavori rientreranno nelle loro sedi e questo consentirà di ampliare l'offerta dei posti soprattutto per la fascia dei lattanti\piccoli e di attivare il nuovo Polo dell'Infanzia

a Parco Ottavi. In questo ambito continuerà a riunirsi il tavolo di raccordo con i rappresentanti dei genitori coinvolti dai cantieri PNRR oltre alla puntuale informazione ai genitori e famiglie.

### **2.4.3. Investimenti**

Gli ambienti educativi sono una risorsa fondamentale per il benessere dei bambini e un patrimonio della collettività cittadina. Una carente manutenzione ordinaria e straordinaria può causare il rischio, nel breve periodo, di abbassamento della qualità degli ambienti e, nel tempo, di riduzione della sicurezza e dell'efficienza delle strutture.

Nel corso del 2026 si concluderà la riqualificazione degli spazi esterni della Scuola dell'Infanzia Diana con la realizzazione di un'aula bioclimatica.

Nel Piano triennale delle opere pubbliche è inserita per l'anno 2027 la ristrutturazione con miglioramento sismico della Scuola dell'Infanzia Allende oltre ad alcuni importanti lavori di manutenzione straordinaria che riguarderanno il fabbricato ex GIL in via Verdi – lato nido Levi Montalcini.

## **2.5. Promuovere ricerca e innovazione**

I nidi e le scuole dell'infanzia sono i luoghi primari della ricerca in ambito educativo, sui modi dei bambini di costruire conoscenza in gruppo e individualmente. La ricerca è l'atteggiamento che connota l'agire dei bambini e degli adulti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Così come la tensione all'innovazione ha sempre contraddistinto l'esperienza educativa della città.

### **2.5.1. La formazione del personale**

Il Coordinamento pedagogico costruisce annualmente il progetto di formazione a partire dai contesti interni dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, in relazione alle opportunità e offerte formative del Centro Internazionale e, attraverso il Centro, con altri soggetti quali le Università, gli Istituti scolastici cittadini, enti di ricerca etc., un progetto che, definito e condiviso con il personale a settembre per i primi 4 mesi dell'anno scolastico, è pensato per il secondo semestre nelle linee essenziali, venendo quindi precisato e condiviso con il personale a gennaio.

Dalla cornice sopra delineata discendono le traiettorie per la formazione e lo sviluppo professionale del personale, arricchite da quanto emerso nel dialogo con tutto il personale dei nidi e delle scuole comunali grazie agli auto-aggiornamenti settimanali.

Decliniamo come segue le traiettorie, per un approfondimento di dettaglio si rimanda alle pagine del progetto di formazione: ambito concettuale **“Gli strumenti del pensiero progettuale. Una strategia solidale ad una quotidianità complessa”**.

### **La Cultura delle famiglie**

Un gruppo di approfondimento ormai “stabile” che ha una storia di lavoro e un ruolo di elaborazione permanente, già ampiamente descritta nei Piani Programmi precedenti.

Il gruppo “La Cultura delle famiglie” negli scorsi anni ha condiviso con tutte le istituzioni una riflessione -

che auspichiamo diventi una consuetudine - intorno a quegli elementi che nel dialogo con le famiglie ci permettono di comprendere meglio dove queste costruiscono la loro cultura e la loro genitorialità.

Queste possono diventare informazioni utili per cercare di essere e di sentirci più pertinenti nei percorsi che generiamo con le famiglie.

La Strategia di lavoro prevede la creazione di dialoghi e conversazioni con interlocutori di diversi campi del sapere, da cui attingere possibili chiavi interpretative per la quotidiana esperienza di lavoro con i bambini e le famiglie.

### **“Sentire” l’inglese, e altre lingue, nella fascia d’età 0-3**

Il progetto triennale di ricerca-formazione-azione vuole avvicinare i più piccoli alle sonorità della lingua inglese, riconoscendone prima il suono, poi imparando a collegare le prime parole agli oggetti più comuni e a ripeterle per comunicare. Tutto questo in una dimensione ludica e in armonia con le sonorità di altre lingue che bambine e bambini sentono nelle loro case e attraverso la voce confortante e il fare esperto delle educatrici e degli educatori che hanno seguito e seguiranno un percorso formativo multidisciplinare offerto dai ricercatori del Dipartimento.

Il progetto coinvolge anche le famiglie e presto anche la comunità più allargata, ad esempio fornendo sostegno al plurilinguismo e al mantenimento delle lingue madri mediante eventi formativi, e condividendo informazioni su linguaggio e psicologia dello sviluppo attraverso materiali tradotti nelle lingue presenti nei nostri servizi.

Il progetto coinvolge i seguenti Nidi e Scuole a gestione diretta e indiretta:

Nido Prampolini - Coop Proges.

Scuola comunale Prampolini

Nido Alice

Nido Arcobaleno

Nido Iotti

Nido Faber - Coop Pantarei

Nido Rodari

Nel 2026 è in corso l’iter per la definizione di una nuova fase di ricerca del progetto “Sentire l’inglese 036” verso cui l’Istituzione ha manifestato il proprio interesse.

### **Identità e differenza di genere**

Dal 2016 l’Istituzione ha partecipato al tavolo interistituzionale cittadino per il contrasto alla omo-trans-negatività attraverso un protocollo, firmato da diverse realtà nel 2017. Questo importante documento ci dice che occuparsi di educazione di genere non può essere relegato ad una disposizione personale, ma occorre mettere in campo strategie condivise e specifiche progettualità.

Abbiamo bisogno, come nidi e Scuole, di aumentare la prospettiva interpretativa e progettuale dei contesti educativi attraverso la declinazione di alcune domande, quali:

- . come affrontiamo il genere nei nostri contesti educativi?
- come accogliamo le domande implicite ed esplicite dei genitori?
- come affrontiamo le domande complesse dei bambini sull'identità e quindi anche sul genere?

### **2.5.2. Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale**

I Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono i primi laboratori di ricerca intorno ai temi dello zero-sei, un patrimonio sul piano locale e su quello internazionale. E', infatti, il progetto educativo che ogni giorno viene elaborato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, un sistema pubblico che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie, l'oggetto dell'interesse internazionale. Obiettivo primario del sistema che dà forma al Centro Internazionale Loris Malaguzzi (Reggio Children, Fondazione Reggio Children e Istituzione) è quindi mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città. È infatti fondamentale che si continui a mantenere vivo il progetto educativo mettendo in campo tutte le risorse culturali e umane, oltre che economiche necessarie. La formazione e la ricerca sono il cuore della qualità espressa dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e insieme il cuore delle attività del Centro Internazionale, da cui si possono sviluppare percorsi e prodotti in ambiti del sapere e del mercato differenti. Nel 2026 l'Istituzione in collaborazione con Reggio Children continuerà ad accogliere i gruppi di studio nazionali e internazionali in presenza, in particolare dopo un confronto con il personale si è deciso di riattivare l'accoglienza al mattino nelle scuole dell'infanzia dopo la sospensione dovuta al periodo pandemico, alimentando così la competenza dei formatori e incrementando contemporaneamente il numero dei nuovi formatori, anche attraverso scambi annuali o temporanei di personale tra Istituzione e Reggio Children, come previsto dalla Convenzione, negli atelier cittadini del Centro Internazionale e delle scuole e nidi d'infanzia, nelle ricerche che sono in corso e in quelle che si apriranno, nella collaborazione intorno a mostre e editoria. Queste strategie consentiranno di ampliare il numero dei formatori, intrecciare competenze professionali, teoriche ed esperienziali differenti, produrre uno scambio e un'integrazione tra età professionali diverse. Continuerà, inoltre, la promozione di occasioni di formazione congiunta sia attraverso le produzioni documentate di esperienze interne al sistema, sia avvalendosi della rete di relazioni nazionali e internazionali

### **2.5.3. Curare la comunicazione pubblica**

L'Istituzione necessita di un piano comunicativo che contempli, in maniera sistemica

- a. Risorse,
- b. Strumenti,
- c. Periodicità.

Le risorse per lavorare sulla comunicazione possono essere individuate all'interno del sistema Centro Internazionale, nei servizi di supporto, laddove vi siano atelieristi o altre figure in grado di mettere insieme competenze utili a comunicare. Gli strumenti attualmente utilizzati (principalmente brochure e poster) possono essere integrati da alcuni profili social, e da una periodicità di uscite comunicative che integrino le attuali.

#### 2.5.4. Le ricerche in atto

Le scuole possono e devono essere soggetti che promuovono un dialogo con i soggetti culturali della città. Come spesso ricordiamo, questi dialoghi hanno lo scopo di rendere visibile l'infanzia e di riconoscerne la cultura e le competenze, ma anche di promuovere il diritto dei bambini ad abitare i luoghi culturali fin dall'inizio. I nidi e le scuole dell'infanzia sono infatti luoghi con un forte ruolo pubblico e politico. Non è un caso che il democratico Zhoran Mamdani, il nuovo primo cittadino di New York, abbia messo proprio i nidi e l'abbattimento delle rette al centro del suo programma.

Alcuni dei progetti portati avanti in questi anni si inseriscono proprio in questa dimensione civica realizzati in collaborazione con altre istituzioni cittadine. È stata avviata ad esempio una collaborazione con l'ospedale cittadino tramite il **progetto MIRE**, un'istituzione che da tempo dialoga e interpella le nostre scuole sul tema degli spazi. Il lavoro si è concentrato su come portare nei reparti ospedalieri che accolgono i bambini la cultura dello spazio — l'attenzione agli spazi come ambienti educativi che caratterizza le nostre scuole e la nostra pratica quotidiana — ripensandoli in questa prospettiva. Lo spazio infatti non è solo un contenitore, ma un “terzo educatore” (insieme ai bambini e agli adulti) che contribuisce attivamente a modellare i processi di apprendimento.

Nel secondo progetto, molto recente, una delle nostre scuole, in occasione della Settimana della Salute Mentale a Reggio Emilia, ha realizzato atelier sugli alberi grafici e in argilla — opere create dai bambini insieme ai loro “amici del parco”, che frequentano i laboratori del Centro di Salute Mentale della città. Il **progetto Tracciare Connessioni: un Parco della Condivisione** ha messo in relazione così i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia comunale La Villetta e gli “Amici” che partecipano ai laboratori del Centro di Salute Mentale di Reggio Emilia.

Nell'ambito delle collaborazioni con altre istituzioni cittadine si inserisce il lavoro che vede impegnati i **Musei Civici**, Reggio Children e alcune scuole dell'infanzia in particolare Diana e Munari in un percorso formativo rivolto alla collezione Chierici e ai dispositivi allestiti da Italo Rota, che si consoliderà nel corso del 2026. Il progetto ha l'obiettivo di condividere strategie documentative e indicatori osservativi per la collezione Chierici e per i dispositivi allestiti dall'architetto Rota con il suo progetto di riqualificazione “Verso un nuovo museo”.

Continuerà la collaborazione con il Conservatorio di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti Achille Peri e Claudio Merulo – sede “Achille Peri” di Reggio nell'Emilia nell'ambito del progetto “Fili di musica”.

Nell'ambito della settimana europea della mobilità è stato attivato un tavolo permanente di confronto sui temi della mobilità casa- scuola che ha portato all'avvio del **progetto Proximities/Strade Fantastiche**.

Non esistono temi difficili che non possano essere affrontati con i bambini: esistono solo domande alle quali possiamo provare a dare risposte. Investire nei bambini di oggi significa investire nella società di domani. Anche a partire dall'errore, che sarà uno dei tempi che ci accompagnerà nei prossimi anni, sia a livello di ricerca, sia a livello di formazione. A partire dal lavoro presentato nel 2024 al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, *Un binomio fantastico. Gianni Rodari e Reggio Emilia*. Questa mostra ci aiuta a comprendere che, per Rodari, gli errori non sono fallimenti: sono processi generativi, tanto per le storie quanto per la conoscenza. L'errore è imperfezione, un rovesciamento della realtà alla quale spesso ci abituiamo pigramente. Come afferma il filosofo della scienza Telmo Pievani, citando Darwin: «Dove c'è imperfezione, accade qualcosa... Dove c'è perfezione, tutto è già accaduto... Non ci sono più alternative. Non resta più nulla da raccontare» (Pievani, 2019). Così, l'errore diventa una risorsa, come nel metodo scientifico — un paradigma tanto per l'educazione quanto per la narrazione. La mostra su Rodari pone al centro questi temi cruciali — oggi più attuali che mai: il potere creativo dell'errore, la messa in ridicolo degli abusi di potere attraverso la forza immaginativa della fantasia, l'impegno per la pace e una profonda attenzione verso gli altri, l'errore come forza e non come fallimento. Temi centrali che ci proveranno a guidare nei prossimi anni.

## 2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

*“Nel nostro sistema, pur sapendo quanta forza di centralità rappresentino i bambini, abbiamo sempre la convinzione di una relatività e di una incompiutezza che possono essere meglio affrontate da una seconda e terza centralità costituita dalle insegnanti e dalle famiglie. Una terna di centralità è allora il nostro assunto” (Loris Malaguzzi).*

La partecipazione, identità, forza, originalità del progetto educativo *zerosei* è una strategia fortemente collegata ad alcuni valori fondamentali, non nuovi, iniziati con i Comitati di gestione e poi proseguiti con i Consigli infanzia Città, che le Scuole e i Nidi d'Infanzia cercano di praticare giorno per giorno nel dialogo e nel confronto con le famiglie e con le realtà del quartiere in cui sono presenti. Nel corso del 2025 proseguirà il lavoro iniziato nel 2021 intorno al tema della rappresentanza e alla crisi dei cosiddetti corpi intermedi che ha portato alla realizzazione del portale, in collaborazione con Reggio Children, dal titolo “Manifesta partecipazione” <https://www.manifestapartecipazione.it/>. Un progetto che racconta le diverse forme ed esperienze della partecipazione di genitori e cittadini alla vita dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia, con l'obiettivo di offrirsi come uno strumento di dialogo con la città. Particolare importanza continueranno a rivestire gli incontri della Consulta infanzia Città, principale occasione di interlocuzione per gli Amministratori della città rispetto alle politiche educative, e i diversi momenti partecipativi organizzati all'interno delle strutture. Inoltre, si consoliderà l'identità della **Segreteria dei Consigli Infanzia città** riunitasi per la prima volta nel marzo 2025 che ha iniziato a svolgere una funzione di importante raccordo favorendo incontri con altri interlocutori, scambi di informazioni tra i consigli infanzia città e la direzione e la costruzione di pensieri e proposte concrete.

## 2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine

Nel corso del 2026, dopo il recente rinnovo del Protocollo di intesa tra Comune di Reggio Emilia, l'Ufficio scolastico provinciale, la F.I.S.M. e altri soggetti paritari, si rafforzeranno le occasioni di dialogo e i momenti di condivisione nell'ambito del sistema integrato per consentire di raggiungere nuovi obiettivi e per affrontare fenomeni emergenti quali per esempio il calo demografico o l'aumento dei bisogni educativi speciali. L'Istituzione continuerà, inoltre, a partecipare ai diversi tavoli cittadini istituiti per affrontare trasversalmente alcune policies come per esempio il Tavolo sull'allattamento materno e diritti di genitorialità, il Tavolo città senza barriere, il Tavolo per il patto educativo interculturale, il Tavolo Interistituzionale per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT e il Tavolo interistituzionale di contrasto alle Mutilazioni Genitali Femminili. Importante sarà anche il contributo dei rappresentanti dei Consigli infanzia città in seno alle Consulte territoriali che assumono una funzione di raccordo attraverso l'adozione dei patti d'ambito in cui sono ricomprese molte attività e iniziative che coinvolgono direttamente anche le Scuole e i nidi d'infanzia presenti nel territorio comunale.

Il 2026 si caratterizza anche per alcuni importanti anniversari i cinquant'anni dall'apertura di 7 nidi d'Infanzia: Picasso, Rodari, Riveri, Peter Pan, S. Allende, Arcobaleno e Sole e i vent'anni dalla prima edizione di Reggionarra con diversi appuntamenti anche di natura formativa per il personale dei nidi e delle scuole.

### **2.7.1. I progetti di continuità orizzontale**

La continuità si fonda sulla condivisione dei medesimi riferimenti valoriali tra enti e soggetti differenti, nel rispetto delle specificità didattiche ed organizzative.

Per quanto riguarda le relazioni con i servizi 0/6 cittadini, si continuerà a lavorare sui punti qualificanti del "Protocollo di Intesa tra Comune di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e FISM di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità":

- partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- l'ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato (di cui alla specifica azione).

### **2.7.2. I progetti di continuità verticale**

L'impegno condiviso tra Istituzione e altri contesti nazionali ed internazionali conferma il desiderio di approfondire il Reggio Emilia Approach in un ambito 0\99 anni, all'interno di un dibattito pubblico attorno alla continuità educativa e didattica in particolare all'interno del Sistema Centro Internazionale e con Officina Educativa:

- dopo il completamento del primo ciclo di Scuola dell'Infanzia e Primaria presso il Centro Internazionale è necessario continuare il confronto educativo con esperienze nazionali ed internazionali attorno al tema della costruzione del curriculum 0\11 anni;

- continuare il monitoraggio dello "strumento di passaggio", condiviso a livello cittadino tra i diversi ordini e gestioni scolastiche, costruito attorno ad una "visione di bambina e bambino" e di relazione tra

insegnamento ed apprendimento, a partire dalla realizzazione del colloquio tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, e di costruzione e partecipazione a incontri di sezione e/o di classe progettati assieme, inoltre si prevedono 2 momenti di confronto/formazione condivisa;

- continuare la collaborazione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari);

- prevedere momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in co-progettazione con le scuole;

- continuare nella partecipazione di servizi educativi 0/6, scuole del primo ciclo di istruzione e servizi di Officina Educativa a progetti di ricerca comune;

- organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

### **2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia**

In coerenza con la più generale collaborazione tra il Comune di Reggio Emilia e l'Università di Modena e Reggio Emilia, sancita attraverso un accordo quadro che prevede l'obiettivo di “valorizzare l'eccellenza reggiana in campo educativo portandola al più alto livello di istruzione e facendone una caratteristica distintiva delle azioni di governance della città”, è stato rinnovato nel dicembre 2020 tra l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia e il Dipartimento di Educazione e Scienze umane uno specifico accordo di collaborazione.

Nel documento all'art. 2.2.1 sono richiamati i tirocini formativi per gli studenti frequentanti i corsi di scienze della formazione primaria, scienze dell'educazione per il nido e Scienze pedagogiche. Il numero dei tirocinanti è stabilita in relazione alla capacità di accoglienza delle scuole dell'infanzia e dei nidi. tra entrambe le parti in relazione.

In particolare nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 saranno attivati i seguenti tirocini:

- 1. Corso di laurea in Scienze dell'educazione per il nido**
- 2. Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche**
- 3. Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria classe: LM-85 bis**

PROGETTI DI TIROCINIO:

T2 - tirocinio indiretto - con una presentazione di 2 ore sulla identità della scuola dell'infanzia nella cornice 0/6.

T3 – ACCOGLIENZA IN UNA SCUOLA – 50 ORE

T4 – PROGETTO SCIRE 175 ORE

T5 – PROGETTO SCIRE 175 ORE

Nel giugno 2022 si è costituito il Comitato Scientifico composta da: prof. Fulvio De Giorgi, dott.ssa Lavinia Bianchi (fino ad ottobre 2023) e da novembre 2023 sostituita dalla dott.ssa Antonella Pugnaghi per il DESU

e Nando Rinaldi e Annalisa Rabotti per l'Istituzione Scuole e nidi. Nell'Accordo di programma oltre ai progetti tirocinio, il Comitato Scientifico si assume l'impegno di valutare congiuntamente gli ambiti di interesse reciproco per l'elaborazione di tesi di laurea. Il Comitato Scientifico ha un ruolo di confronto su quelle che sono le possibili relazioni tra la nostra esperienza e le proposte del Dipartimento, individuando strategie di collaborazione e di dialogo. Valuta le zone di lavoro reciproche, proponendo uno sguardo che analizza i fenomeni legati alla formazione e alla partecipazione degli studenti e delle studentesse ai percorsi formativi, individuando - se possibile - sinergie.

Inoltre, la nomina del DESU a **Dipartimento di Eccellenza** (solo due Dipartimenti educativi in Italia hanno questo merito; Unimore e Milano Bicocca) su un progetto dal titolo **analfabetismi ad alto costo sociale: strumenti di ricerca per la loro riduzione**, ha aperto una strada di ricerca molto importante, alla quale molti soggetti del territorio sono e saranno coinvolti, tra cui potenzialmente anche l'Istituzione Scuole e Nidi.

**Il DESU, DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONI E SCIENZE UMANE**, è formalmente il "luogo" e il contesto formativo più in dialogo con l'Istituzione, per l'ovvio motivo che al suo interno sono presenti i **due corsi di laurea**, previsti dal D.M.270, che formano per i profili professionali di **educatore nido e di insegnante scuola dell'infanzia e scuola primaria**:

- **scienze dell'educazione per il Nido e le professioni socio pedagogiche (triennale) – (L19 x ammissione concorsi)**

- **scienze della formazione primaria (quinquennale, ciclo unico) (LM 85 x concorsi) . Insegnanti scuola infanzia e scuola primaria**

Ovviamente, questi due corsi rappresentano un bacino importante di formazione; è per questo che negli ultimi anni stiamo cercando di costruire e tessere legami con il Dipartimento, al fine di rendere più vicina all'esperienza accademica la nostra esperienza educativa.

Inoltre sono attivi altri tirocini per le lauree sanitarie: Logopedia, Fisioterapia, Psicologia e Terapia Occupazionale. Sono tirocini molto importanti anche se non di durata così lunga come quelli delle educatrici di nido e delle insegnanti di scuola: importanti perché consentono di far incontrare i nostri contesti educativi ai futuri terapisti che molto spesso, e forse sempre di più, accogliamo al mattino con i bambini con diritti speciali.

#### **2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini**

Proseguirà anche nel 2026 la costruzione e alimentazione di sinergie tra differenti soggetti cittadini per sostenere la qualità degli interventi in ambito educativo. Mettere, infatti, a disposizione della città, in un progetto coordinato, le differenti risorse umane e intellettuali dei differenti Enti è una misura non solo di

civiltà e di coerenza, ma anche di risparmio.

L'integrazione dei bambini con diritti speciali è uno dei campi in cui occorre ampliare le sinergie. Il sistema a diretta gestione comunale accoglie la maggior parte dei bambini 0/6 con diritti speciali. Per ognuno viene costruito un sistema di cura che comprende tutti i soggetti coinvolti (scuola, Ausl e famiglia) per costruire la situazione più capace di favorire relazione e apprendimento. E' necessario sperimentare nuove forme di collaborazione con l'Ausl, anche attraverso il Tavolo di lavoro dedicato all'autismo, che amplino la condivisione dei valori di riferimento e le occasioni formative. Stiamo inoltre mettendo in campo organizzazioni nuove per ottimizzare competenze e risorse nel sostegno ai bambini con diritti speciali.

Vanno nella direzione della costruzione di maggiori sinergie territoriali: la progettazione della formazione nel Sistema pubblico integrato attraverso il CPT e le azioni innovative finanziate dalla Regione, la collaborazione con il Reparto di pediatria dell'ASMN, il Protocollo di intesa per il contrasto all'omo-trans-negatività e per l'inclusione delle persone LGBT, il tavolo interistituzionale sul contrasto alle Mutilazioni Genitali Femminili che vede anche l'Istituzione Scuole Nidi d'Infanzia come soggetto che contribuisce, insieme ad altri, all'attivazione di percorsi di ascolto e di formazione rivolti anche al personale dei Nidi e delle Scuole Comunali dell'Infanzia.

L'Istituzione sta, inoltre, collaborando con il Comune (ufficio intercultura), Mondinsieme, Unimore, Officina educativa, Fondazione E-35 e Ufficio scolastico provinciale per la definizione e sottoscrizione di un Patto educativo per l'Intercultura, l'educazione e la cittadinanza globale anche attraverso la partecipazione a Bandi europei.

Nel corso del 2026 proseguirà la collaborazione con Istoreco relativamente alla scuola comunale Tondelli con un percorso di ricerca sul partigiano Erio Tondelli, percorso iniziato lo scorso anno con la posa della pietra di inciampo in ricordo di Luigi Bellelli.

Continuerà la partecipazione ai laboratori di cittadinanza e al Progetto Città senza barriere.

La collaborazione nella progettazione e realizzazione di eventi quali Reggionarra dal 22 al 24 maggio 2026 "Venti di storie" sono altre occasioni importanti per ampliare le relazioni con la città e i soggetti pubblici e privati che la abitano.

L'intento è di contribuire all'educazione e al benessere dei bambini della città e non solo di quelli che frequentano le strutture educative.

#### **2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia**

Si mantiene l'impegno a essere promotori insieme a Reggio Children e alla Fondazione Reggio Children di dibattiti intorno all'infanzia e alle politiche dei servizi, per rendere sempre più sensibile la città, l'Italia e i Paesi del mondo con cui siamo in relazione al tema della qualità delle politiche dedicate all'infanzia.

Un dibattito alimentato anche dalla iniziativa dei Consigli Infanzia Città, con il coinvolgimento diretto di un gruppo di genitori, insegnanti e personale amministrativo le cui attività hanno consentito di proporre all'attenzione della città confronti e temi di discussione di grande interesse per alimentare un pensiero sistemico e coraggioso sull'educazione pubblica dei più piccoli.

## **Conclusioni**

Il piano programma potrà essere implementato seguendo i percorsi di lavoro dei Nidi e delle Scuole, è sarà integrato con ulteriori strumenti programmatori o progettuali a seconda della tipologia di progetto.

Uno primo step di valutazione sarà previsto a luglio (per ogni percorso di lavoro in occasione della prima verifica finanziaria) e un secondo a novembre (complessivo, in occasione dell'ultimo provvedimento di variazione del bilancio), così da mantenere un continuo monitoraggio sui contenuti del presente piano in analogia e coerenza con gli strumenti di programmazione del Comune (Dup e Peg).

Il direttore

Nando Rinaldi